



COMUNE DI GENOVA

N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 novembre 2007

VERBALE

CDXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
"AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET DEL
COMUNE".

CAMPORA (F.I.)

"Mi rivolgo all'Assessore Pittaluga in relazione al sito Internet del Comune di Genova che ho modo spesso di frequentare alla ricerca di informazioni e notizie. Purtroppo ritengo che sia un sito internet abbastanza povero e organizzato in una maniera per cui risulta difficile per chi naviga in internet trovare le informazioni. Pertanto il consiglio che mi permettevo di dare era quello di rivedere la struttura del sito internet e soprattutto aggiornarlo anche per quanto riguarda l'informazione in merito alle sedute del Consiglio e delle Commissioni, eventualmente anche prevedendo per i singoli consiglieri, se è possibile, anche delle e-mail personalizzate.

Un'ulteriore questione riguarda poi la *home page* dove ho notato che in corrispondenza della sezione "Genova Turistica" appaiono le tre bandiere di Germania, Giappone e Cina e manca, invece, la bandiera che rappresenta la lingua inglese. Questa mi pare una mancanza abbastanza evidente e grave, visto che comunque Genova è una città turistica, pertanto il mio intervento è finalizzato a cercare di migliorare questo strumento di comunicazione che oggi è assolutamente indispensabile per i cittadini e fondamentale per accedere a tutti i servizi che il Comune fornisce."

ASSESSORE PITTALUGA

“Ringrazio molto il Presidente e lei, consigliere Campora, per aver svolto questo intervento che mi consente anche di ragionare e fare qualche prima riflessione su questo tema che fa parte di uno degli articolati pezzi di questa delega della “Città digitale”, molto collegata peraltro anche alla necessità di avere delle risorse finanziarie per fare andare avanti la delega stessa. Lo dico come elemento di chiarezza che qui dentro e in altra sede abbiamo sicuramente già visto e affrontato.

In questo momento il *portale web* del Comune è in corso di rinnovamento per essere adeguato alla normativa prevista dalla Legge n. 4 del 09.01.2004 del Ministro Stanca che prevedeva le disposizioni per favorire l’accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili. Grazie a questo lavoro tutti coloro che hanno vari tipi di handicap potranno, in base a quanto dicono gli Uffici, potranno nel mese di dicembre avere l’accesso al sito usufruendone attraverso i protocolli posti in essere dal CNIPE e da altri soggetti ancora.

Questo lavoro è stato svolto dal David Chiossone, una Cooperativa sociale, fatta da persone che hanno competenze in merito oltretutto avere in certi casi un handicap, che sta molto bene sul mercato e riesce a fare questo tipo di lavoro di accreditamento. E questo è uno degli elementi per cui vi è un certo tipo di ritardo nel sito, considerato che anche la veste grafica deve essere rimessa in ordine, pertanto si può dire che c’è tutta una complicata gestione burocratico-tecnica.

Tutto questo, naturalmente, non elude la risposta ai quesiti che lei pone, alla sostanza del suo quesito che trovo assolutamente condivisibile cioè come oggi utilizziamo questa finestra sul mondo, sulla globalità che la rete consente. In questo senso c’è un primo lavoro, una prima ricognizione che gli Uffici hanno già prodotto, e io credo che sarebbe utile impegnare una seduta di Commissione per vedere concretamente il notevolissimo sistema di siti, di portali che l’Amministrazione ha, che inevitabilmente non sempre tra loro sono in rete o sono percepiti come tali, che ci potrebbe dare un importante contributo di conoscenze.

Esiste una rivisitazione tra le diverse strutture che in Comune si occupano di questo. Per parte mia sono convinto che la chiave di lettura più significativa e più utile sia quella di legare tutte queste vicende al *marketing* della città o al marketing territoriale, non limitando naturalmente tutto questo al Comune di Genova ma interagendo in modo molto forte sui *link* con altri soggetti per poter sostanzialmente entrare immediatamente su un qualunque motore di ricerca ad avere un’idea di questa città nel suo complesso. In proposito vedrò di far presente agli Uffici la sua richiesta di un *banner* con la

bandierina che rimanda alla lingua inglese, considerati i legami con la cultura anglosassone di cui è ricca la nostra tradizione.

Le farei anche omaggio di questo lavoro che è stato fatto dalla struttura che si occupa del portale. Sono naturalmente anche a disposizione, ripeto, per approfondire eventualmente in sede di Commissione il punto della situazione in essere. Già col Presidente Guerello in modo molto opportuno, nei primissimi giorni del suo insediamento, ci siamo fatti qualche chiacchierata su due degli argomenti che lei ha citato, primo dei quali le dotazioni di posta elettronica per i singoli consiglieri. A questo proposito una delle obiezioni è che non ci sono i computer necessari sempre per le note questioni di cassa. Questo resta un tema che il Presidente avrà certamente presente e avrà la bontà di sottolineare in sede di bilancio.

La seconda questione è come comunichiamo il Consiglio Comunale e anche la Giunta. Ho visto, facendo una ricognizione anche per altri motivi, che altre Amministrazioni si stanno dotando di quei sistemi, a mio parere molto utili, che permettono di avere una diretta televisiva su internet. Anche di questo tema abbiamo parlato col Presidente ritenendolo molto interessante soprattutto perché consente di avere una selezione storica delle sedute, grazie ad un archivio che va formandosi di volta in volta, fruibile anche per ragioni informative. Questa ipotesi ci vede assolutamente interessati e disponibili ad affrontare la questione, tenuto conto che anche dal punto di vista dei costi mi sembra sicuramente più favorevole. Mi pare che siano due temi che in qualche modo possono essere raccolti, se il Presidente lo riterrà opportuno come sempre con la sua cortesia ed efficienza, e sviluppati nell'ambito di un confronto tra Consiglio e Giunta.”

CAMPORA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore e concordo con lui sulla questione dell'accessibilità del sito e il lavoro che sta facendo la Cooperativa “David Chiossone”. Credo che questa sia la direzione verso cui andare e mi auguro, pertanto, che questo lavoro possa essere portato avanti con la massima collaborazione.”

CDXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "STRARIPAMENTO DELLO STURLA CON CONSEGUENZE GRAVI PER GLI ABITANTI E COMMERCianti DELLA ZONA, E RISCHIO STRARIPAMENTO LUNGO IL BISAGNO PER CATTIVA MANUTENZIONE".

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "MANCATA PULIZIA DEI RIVI: RISCHIO DANNI ALLUVIONALI".

PRATICO' (A.N.)

"Assessore Morgano, al suo predecessore, l'Ass. Seggi, avevo fatto rilevare che sul Bisagno all'altezza del ponte di Sant'Agata c'erano tante erbacce e alberi che erano talmente cresciuti da superare il livello del manto stradale. Seggi mi aveva risposto che non era colpa del Comune ma di chi aveva competenza in materia di copertura del Bisagno. Trascorsi alcuni giorni da questa mia segnalazione c'era stata una forte pioggia e avevano mandato dieci operai per pulire subito la zona di Sant'Agata per evitare rischi alluvionali.

Purtroppo il Comune si muove a crolli fatti, ad alluvioni avvenute o in presenza di morti, e questa è una cattiva abitudine. Ora, come ben sappiamo, nella nostra città non appena piove c'è il rischio di straripamento del Bisagno. Per fortuna questo poi non accade. E' accaduto, invece, a Nervi. Allora mi rivolgo all'Assessore per chiedere una reale manutenzione ordinaria da parte di ASTER. Io la invito, assessore, a fare dei sopralluoghi a partire dall'Alta Valbisagno per arrivare alla Foce: avrà modo di constatare che non si effettuano pulizie da 10-15 anni.

La gente ha paura delle conseguenze e ha già fatto tante petizioni. Io ho presentato tanti articoli 54 – questo è l'ennesimo – perché abito in zona e posso constatare direttamente come stanno le cose, e le assicuro che spesso volte il Bisagno ha raggiunto un livello molto alto a causa di tutto ciò che lo ingombra. Da parecchi anni ormai ASTER non fa manutenzione e allora saltano le griglie dei tombini, si allagano i negozi e i negozianti non ne possono più. Per queste ragioni chiedo al Comune cosa intende fare, ricordando soprattutto che la cosa più urgente è la pulizia dei torrenti per evitare di trovarsi in difficoltà in caso di

forti piogge, tenendo presente che a Genova in questi casi basta poco per bloccare la città.”

GRILLO G. (F.I.)

“Pulizia alveo torrenti. Come è consuetudine in autunno si manifestano grandi piogge a rischio di allagamenti. Questo articolo 54 lo avevo già proposto più volte senza, però, averlo mai trattato. Finalmente nella seduta odierna ci viene consentito di evidenziare il problema.

I nostri torrenti e affluenti che attraversano la città registrano una forte presenza di vegetazione che contribuisce non poco in caso di grandi piogge a provocare allagamenti. Il 23 novembre u.s. è stato dichiarato lo “Stato di allerta 2” proprio in previsione delle forti piogge che sono avvenute il 23 e il 24 e che hanno provocato anche frane e allagamenti. Abbiamo poi letto in merito all’ipotesi di utilizzare i detenuti, proposta in Regione e apprezzata da tutti i gruppi consiliari ed in particolare dalla Signora Sindaco e dal Presidente della Provincia. Inoltre abbiamo letto dell’avvenuto stanziamento di 20 milioni per il torrente Fereggiano e il torrente Sturla.

Il Presidente della Regione Burlando richiama la legge PRIS, “Programmi regionali di intervento strategico”, e comunica la disponibilità di ulteriori 30-40 milioni di euro per le 19 famiglie che insistono lungo il Fereggiano e che dovranno essere sloggiate sia per la copertura del Fereggiano nel tratto da Largo Merlo a monte, sia anche per i problemi legati alla viabilità. Per quest’opera il primo lotto è stato approvato in Conferenza di Servizi il 12 novembre ed entro dicembre avrà luogo la gara d’appalto relativa alla copertura del Fereggiano oltre Largo Merlo e la strada parallela.

Ora, sulla questione concernente il Fereggiano vorrei ricordare che nella seduta consiliare del 27 marzo 2007 sono stati approvati due ordini del giorno: il primo richiedeva alla Giunta l’entità dello stanziamento di Regione e Provincia per lo studio di fattibilità sulle criticità del torrente e il rendiconto ASTER circa l’attività progettuale svolta e i relativi costi; chiedeva, altresì, il reale secondo finanziamento della Protezione civile destinato al Fereggiano e quali tratti del torrente sarebbero stati coperti. La Giunta avrebbe dovuto rispondere entro ottobre di quest’anno, cosa che non è avvenuta.

Il secondo ordine del giorno, sempre approvato dal Consiglio il 27 marzo, in relazione alla situazione caotica della viabilità impegnava la Giunta a informare il Consiglio sui singoli progetti elaborati relativi a realizzazione, modalità e tempi per l’affidamento e l’ultimazione dei lavori; inoltre impegnava a relazionare entro ottobre 2007 circa la progettazione in corso delle strade agricole e relative procedure di acquisizione dei terreni nonché i costi.

Concludo proponendo una Commissione consiliare per avere informazioni dettagliate in merito all’ipotesi di utilizzare i detenuti per

interventi di questo tipo ma che possono essere allargati anche alla pulizia delle spiagge ed altro. In secondo luogo chiedo se esiste un piano strategico di vigilanza e pulizia nei nostri torrenti. In terzo luogo chiedo che venga programmata un'ulteriore seduta di Commissione per riferire circa in contenuto degli ordini del giorno approvati dal Consiglio che testé ho illustrato.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, anch'io come i colleghi che mi hanno preceduto ho dovuto presentare a più riprese degli articoli 54, addirittura una interpellanza, per avere qualche risposta, che mi auguro sia esauriente, in aula.

Cito alcune date: 30 luglio, 28 settembre, 23 ottobre, 19 novembre. L'argomento era sempre lo stesso ossia “rischio alluvionale”. Ricordo in particolare la data del 30 luglio perché, a fronte di una mia interpellanza urgente che non aveva avuto risposta, lei il primo giorno di agosto sui giornali annunciava “Partono le pulizie dei fiumi”. Conseguentemente pensai che comunque eravamo sulla buona strada, ma successivamente fui costretto a prendere atto che la pulitura del Bisagno riguardava esclusivamente il tratto Borgo Incrociati-stadio.

Mercoledì scorso, prima dell'ultima forte pioggia, passando dalle parti del Ligorna ho pensato che in caso di pioggia in quel luogo sarebbe stato un disastro perché gli alberi erano molto alti. Ebbene, io chiedo che realmente si ponga fine a questa situazione e si proceda con delle puliture come si deve dei fiumi e dei tombini intasati. Un ultimo accenno a tutti quegli alberi che venerdì scorso galleggiavano verso la Foce: sicuramente si saranno incastrati sotto la copertura del Bisagno e – ovviamente mi auguro che questo non accada – la paura è che formeranno un pericoloso tappo in occasione delle prossime piogge.”

ASSESSORE MORGANO

“Andrei con ordine perché sono state messe sul tavolo tante problematiche tra di loro collegate che tuttavia necessitano di un minimo di riordino.

Innanzitutto l'aspetto più urgente ovvero che cosa effettivamente è successo in queste due giornate di piogge torrenziali. Per quanto riguarda il torrente Bisagno non ci sono stati allagamenti, ci sono state sicuramente delle piene significative; ho anche riletto gli articoli comparsi sui giornali e questi non danno notizia di allagamento o straripamento. Comunque per quanto concerne il Bisagno l'altezza massima dell'onda di piena è risultata dell'ordine di un metro e mezzo circa, e questo è un valore ampiamente al di sotto del

livello di allerta. Anche in prossimità del cantiere della Foce non abbiamo avuto problemi di sorta.

Per quanto riguarda lo Sturla l'unico fenomeno esondativo si è verificato non tanto nel torrente Sturla ma in due rivi minori del bacino: uno in località S. Desiderio, in corrispondenza di Via Terre Rosse, e l'altro nella zona di Nasche. In particolare per quanto riguarda il primo, che è il più significativo, i tecnici che hanno fatto il sopralluogo hanno potuto verificare che l'esondazione è stata determinata da un'occlusione causata da due piccole discariche in prossimità della tombinatura. Tra l'altro di queste discariche si era già data notizia, tanto è vero che avevamo già chiamato il Settore Ambiente della Polizia Municipale per gli accertamenti del caso, quindi tale settore sta facendo ora le verifiche nei confronti dei proprietari dei terreni prospicienti l'alveo.

Detto questo, tutti gli altri aspetti che sono stati evidenziati negli articoli 54, al di là delle segnalazioni odierne, credo siano argomenti che in una città come Genova, dove le piogge torrenziali immediatamente creano situazioni di grave disagio, annualmente andrebbero riportati all'attenzione del Consiglio Comunale. Appare talvolta che gli interventi di pulizia e di eliminazione della vegetazione non vengano eseguiti come parrebbe a noi necessario e indispensabile. In realtà un programma di manutenzione costante sui rivi esiste: probabilmente ci può essere l'anno in cui è rispettato con maggiore attenzione, l'anno in cui forse i tempi slittano.

Con riferimento alle mie dichiarazioni del primo giorno di agosto, rispondo al consigliere De Benedictis che ero in vacanza e ho ricevuto una telefonata da un giornalista che mi ha chiesto notizie, dopodiché ho chiesto agli Uffici i quali mi hanno detto che il programma stava per essere attuato e sarebbe iniziato al più presto. Quindi così ho riferito, niente di più. Forse i tempi si sono allungati, però io ho certezza – in base alle informazioni recepite dai nostri Uffici – che in particolare sul Bisagno è stato realizzato l'intervento necessario così come su tutti i rivi e a tale proposito ho risposto (se non erro, attorno alla fine di settembre) al consigliere Piana, che mi aveva sottoposto una interpellanza in merito alle problematiche legate ai vari rivi, dando delle risposte discretamente puntuali che contenevano anche un messaggio di tranquillità.

Quindi io raccoglierei la proposta del consigliere Grillo, anzi mi ha anticipata, sebbene io la formulerei in maniera un po' diversa, per venire in Commissione Consiliare con i nostri tecnici, con A.S.Ter. che ha il compito di svolgere la manutenzione, per poter dare una informativa puntuale sulla situazione in cui versano i nostri torrenti, quali le date e le informazioni precise sugli interventi già fatti. Quindi rimanderei a quella Commissione Consiliare da tenersi in tempi ragionevolmente brevi tutte le informazioni puntuali.

Per quanto riguarda gli altri aspetti evidenziati dal consigliere Grillo, in particolare quello al torrente Fereggiano, devo dire che sicuramente su questo

torrente c'è una progettazione cospicua per interventi finanziati dalla Protezione Civile: si tratta di lavori seguiti direttamente dall'assessorato ai Lavori Pubblici e, per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati, ancora recentemente ci siamo visti con l'assessore Margini perché stiamo predisponendo delle risposte per tutti gli ordini del giorno che lei aveva presentato in quella data, ed è un lavoro che facciamo insieme perché alcuni di quegli ordini del giorno sono più attinenti ai Lavori Pubblici, altri sono più a tematiche afferenti al mio assessorato, quindi credo che a breve potrà avere tutte le risposte in maniera corretta.

Per quanto riguarda l'utilizzo di persone per i programmi di pulizia degli argini e delle spiagge, mi sembra che questa sia un'indicazione interessante e potremmo, in quella Commissione Consiliare affrontare anche questo".

PRATICO' (A.N.)

"Assessore a me non soddisfa affatto la sua risposta: per fortuna non c'è stato lo straripamento del Bisagno! Io mi sarei aspettato, da parte del Comune di Genova, di sentirmi dire: "domani mandiamo quattro o cinque squadre di lavoratori perché taglino le erbacce!". Bisogna tagliare le erbacce prima che a Genova succeda qualche altra cosa grave! Questo mi sarei aspettato da lei!

Domani mattina, con alcune squadre di A.S.Ter. dovreste andare a pulire il torrente che è sporco da 10 anni! Finché non si verifica un'alluvione nessuno si muove!

Lei ha parlato di un metro e mezzo di altezza, ma assessore, saranno stati cinque o sei metri! Se vuole glielo faccio dire da un tecnico! Prendete almeno bene le misure!"

GRILLO G. (F.I.)

"Io parzialmente sono soddisfatto della risposta dell'assessore che potremmo riassumere in questi termini: l'esigenza - e lei ne conviene - che, considerate le notizie stampa collegate ad un eventuale utilizzo di detenuti onde impegnarli per la pulizia degli alvei e in generale delle aree demaniali, si approfondisca la questione in Commissione Consiliare, anche perché vorrei ricordare che nelle carceri a suo tempo abbiamo già avuto l'opportunità di un sopralluogo e anche il fatto di affrontarne le problematiche ad esse collegate.

Mi sembra anche di aver capito la sua disponibilità ad affrontare complessivamente il problema collegato alla pulizia degli alvei, in un disegno strategico che guardi lontano nel tempo.

Prendo atto delle risposte che state predisponendo sia per il Fereggiano che per lo Sturla per i quali c'è già una giacenza complessiva di circa 20 milioni

di euro per gli interventi, e poi il tutto è collegato, per quanto riguarda il Fereggiano, anche alla progettualità strettamente correlata alla viabilità.

A prescindere dalle risposte che mi fornirete in merito, anche la questione di Quezzi ritengo sia meritevole di approfondimento in sede di Commissione Consiliare. Quindi le risposte che voi mi state fornendo possono diventare anche elemento di base per la discussione in Commissione".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Io aspetto con ansia la riunione con l'assessore e con i tecnici dell'A.S.Ter. però nel contempo le chiedo se si può provvedere urgentemente a tagliare gli alberi (che non sono erbacce o sterpaglia!) che occupano l'alveo del Bisogno almeno da San Gottardo in avanti".

CDXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD ALLAGAMENTO
DEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DI
GENOVA AVVENUTO IN DATA 22 NOVEMBRE
2007.

BASSO (F.I.)

"Ringrazio il Presidente innanzitutto per la tempestività con cui è stato accolta questa mia richiesta di articolo 54.

E' noto cosa è avvenuto la settimana scorsa, anche perché lo hanno riportato alcuni giornali cittadini. Leggo alcuni titoli: "Piove, i Giudici di Pace si ritrovano in ammollo". "Giudice di Pace: vento e gelo negli uffici di Brignole". "Giudici di Pace sul piede di guerra: al freddo e sotto l'acqua tra le scrivanie".

La pioggia che sicuramente è stata intensa ma non di tipo alluvionale ha riportato alla luce una situazione che è ben nota a tutti gli addetti ai lavori, ossia l'assoluta inadeguatezza dei locali di via Varese dove sono alloggiati i Giudici di Pace.

Dalle dichiarazioni rilasciate ai giornali dal personale è emersa una situazione veramente allarmante, una situazione che non esiterei a definire da terzo mondo, e che farebbe sicuramente, come ha scritto un giornale, la gioia di alcune puntate di "Striscia la Notizia".

Il personale, si legge sui giornali (ma questo è noto a chi frequenta da anni quel palazzo), lamenta infiltrazione di pioggia, conseguente e permanente umidità, mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento (si lavora a 10, 11 gradi e d'estate si scoppia dal caldo), fili elettrici a contatto con l'acqua con

conseguente mancato funzionamento del computer, presenza di amianto e, soprattutto, mancanza di uscite di sicurezza in locali estremamente angusti.

Non dobbiamo dimenticare che da gennaio ad oggi sono stati trattati 14 mila ricorsi in quegli uffici, quindi si può pensare, oltre al personale addetto (Giudici, Cancellieri, Ufficiali Giudiziari), anche a tutte le persone che, testimoni, parti in causa, consulenti, si recano giornalmente in quei locali. E' quindi veramente da augurarsi che non succeda qualcosa di grave, perché effettivamente quelle scale sono così anguste che una evacuazione sarebbe veramente difficile e comunque, a prescindere dai locali angusti, sappiamo tutti che un'unica stanza ospita fino a tre Giudici costretti quindi a lavorare in condizioni veramente di disagio.

Da un lato mi chiedo cosa può fare il Comune di Genova per porre rimedio con urgenza a questa situazione, ma dall'altro lato se non sia il caso (e qui richiamo un ordine del giorno che era stato accolto a larga maggioranza in occasione della discussione sulle Linee Programmatiche) di prevedere la realizzazione di un secondo Palazzo di Giustizia che possa accogliere i Giudici di Pace e contestualmente dare sfogo anche al Tribunale della Corte di Appello che attualmente è costretta a lavorare in spazi assolutamente insufficienti.

Sui giornali si legge che questi interventi urgenti hanno un costo altissimo, infatti solo l'impianto di condizionamento è costato circa 600 mila euro: io mi chiedo se sia il caso di continuare a buttare dei soldi in un colabrodo o se, viceversa, non sia il caso di porre rimedio pensando ad un investimento più serio e duraturo nel tempo.

La mia domanda è rivolta all'assessore per quanto riguarda la sua competenza relativamente alla sicurezza, la seconda è rivolta sempre all'assessore per chiedergli se vorrà farsi tramite, con il Sindaco e la Giunta, eventualmente per prevedere un tavolo con gli organi competenti, come ad esempio il Presidente della Corte d'Appello e l'Ordine degli Avvocati, per cercare di individuare una soluzione volta a risolvere una volta per tutte questo problema".

ASSESSORE SCIDONE

"La porzione di immobile della quale parliamo è stata a suo tempo acquistata dal Comune di Genova su segnalazione delle Autorità Giudiziarie che hanno fortemente voluto lo spostamento dall'allora ufficio dei Giudici di Pace, in via XII Ottobre, a via De Amicis, peraltro spostando anche l'U.N.E.P., Ufficio Notifiche e Protesti, da via XX Settembre allo stesso edificio di via De Amicis.

Gli stessi uffici giudiziari e in particolare, per chi non lo sapesse, una commissione chiamata Commissione di Manutenzione, che siede presso la Corte d'Appello e vede come componenti tutti i capi degli uffici giudiziari e i

Dirigenti Amministrativi, hanno deciso l'allestimento degli uffici stessi. L'assessore che vi parla, al tempo del trasferimento degli uffici del Giudice di Pace, dal sito in cui si trovavano, era rappresentante sindacale dell'ufficio del Giudice di Pace di Genova. Io stesso feci allora un esposto alla Procura della Repubblica su questi problemi che avevamo segnalato più volte ai capi degli uffici giudiziari, tant'è vero che facemmo uno sciopero di tre giorni, come gli avvocati fecero uno sciopero di una settimana, in occasione dello spostamento degli uffici. E' stata un'operazione assolutamente mal condotta dai vertici degli uffici giudiziari, nella più assoluta indifferenza nei confronti di chi in quegli uffici doveva lavorare e nei confronti di chi di quegli uffici doveva usufruire, e mi riferisco agli avvocati e a tutti coloro che, semplici cittadini, vi si recano giornalmente.

Abbiamo denunciato una marea di volte i problemi legati a quegli uffici: l'amianto del quale è stata negata l'esistenza dai vertici giudiziari per due anni, salvo poi trovarlo!; la mancanza dell'uscita di sicurezza la cui porta era chiusa con un lucchetto, mentre in fondo alle scale era sigillata (parliamo di uffici che sono al sesto o settimo piano!); gli arredi; la ristrettezza delle stanze, ecc...

Il Comune di Genova in questo caso fa i lavori ed è quello che stiamo facendo: l'edificio è nostro, i lavori proseguono settimanalmente, abbiamo smaltito l'amianto e posso assicurare che tutte gli interventi relativi a questa operazione sono stati fatti nella massima sicurezza sia per coloro che si occupavano dello smaltimento, sia per gli impiegati e tutti coloro che usufruiscono dell'immobile, e lo posso assicurare perché ho assistito personalmente ad alcune operazioni di smaltimento, quindi non ho dubbi sul fatto che siano state attuate tutte le prescritte procedure di sicurezza.

Per quanto riguarda la temperatura dei locali, devo dire che è sempre stato un grosso problema in faceva molto caldo e in inverno molto freddo: l'aria condizionata non funzionava perché pescava aria dai locali dove c'era amianto, tant'è vero che gli impiegati ricoprivano con dei fogli di carta da pacchi le finestre, per evitare l'effetto acquario. Ultimamente poi la pioggia battente, unita ad un vento forte, ha fatto sì che ci fossero delle infiltrazioni addirittura dalle guarnizioni delle finestre. Ricordo al proposito che una volta una finestra si staccò completamente e cadde dal quinto piano!

Stiamo provvedendo a fare tutti i lavori che ci competono come Comune di Genova, e pensiamo di concludere i lavori, per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento, entro la fine di gennaio: prima non è possibile anche se ci stiamo lavorando tutti i giorni. Tutto il resto dei lavori saranno finiti entro la fine di febbraio, però - ripeto - la responsabilità di tutta la situazione relativa a quegli immobili è dei vertici degli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda la seconda parte, ossia la costruzione di un secondo palazzo, la risposta è positiva, anche se bisogna ragionare su una diversa dislocazione degli uffici giudiziari, anche perché in pieno centro ci sono

problemi legati alla circolazione stradale, alla penuria di parcheggi e a tutte le altre vicende che chi frequenta gli uffici finanziari ben conosce".

BASSO (F.I.)

"Prendo atto della risposta dell'assessore che ha confermato totalmente quanto era oggetto della mia interrogazione, anche perché lui è un addetto ai lavori.

La risposta non mi soddisfa del tutto perché i lavori di riscaldamento saranno terminati a fine gennaio e forse, con i tempi della Pubblica Amministrazione, anche dopo, quando magari non serviranno più, ma soprattutto mi preoccupa la pioggia: io spero si prenderanno a breve dei provvedimenti, altrimenti il Comune di Genova dovrà dotare ogni avvocato di un ombrello per salire al quinto o sesto piano.... forse costa meno che mettere a posto il tetto e gli infissi!

Vorrei anche un impegno concreto per andare ad individuare questo famoso nuovo sito che possibilmente non sia, come ho già detto al Sindaco, Forte Ratti! Ci sarebbero tante soluzioni alternative: penso, ad esempio, alle caserme di Carignano, o all'immobile di via Bertani (e sappiamo tutti a cosa mi riferisco!). Spero che l'assessore si faccia veramente interprete di questa mia richiesta e si possa attivare un tavolo con gli uffici giudiziari, il personale tutto, affinché non vengano ripetuti gli errori del passato".

CDXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPCCIO
DROGA IN PASSO DELL'ACQUIDOTTO.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, volevo sottoporre alla sua attenzione la situazione veramente pesante che si sta creando nelle vicinanze di Piazza Manin. In passo dell'Acquidotto, verso l'imbrunire, si presenta una Fiat 1 nello slargo davanti alla chiesa e in massima tranquillità spaccia. Lì ci sono persone che spacciano, bambini che tornano da solo da attività pomeridiane, sportive; sappiamo che le Forze dell'Ordine sono già state interessate dalla cittadinanza, ma vorremmo un intervento suo, concreto, per riuscire a liberare almeno le strade più frequentate del nostro centro".

ASSESSORE SCIDONE

"Devo premettere che, come ho già avuto modo di dire più volte, queste cose sono competenza delle Forze dell'Ordine e non della civica amministrazione. Oggi pomeriggio alle 17 io sarò in Prefettura per un Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza e senz'altro faccio mia questa segnalazione e in quella sede riferirò questi fatti al Prefetto, al Questore, al Comandante del Carabinieri, chiedendo loro di intervenire immediatamente e di predisporre, ove possibile e per quanto di competenza di ognuno, un maggior presidio del territorio.

Per quanto mi riguarda trasmetterò comunque immediatamente la segnalazione al Comandante della Polizia Municipale affinché la stessa, dove possibile, aumenti il presidio in quella zona"

CDXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VENTENNALE DELLA SOCIETA' POSTEL CHE
SI CELEBRERA' A ROMA SENZA LA
PARTECIPAZIONE DI ALCUN
RAPPRESENTANTE DELLE ISTITUZIONI
GENOVESI.

GAGLIARDI (F.I.)

"Qualche mese fa avevo denunciato il pericolo, ma non era un pericolo bensì una realtà che si stava verificando, che quello che restava di una azienda genovese, Postel, nata appunto a Genova vent'anni fa, fosse trasferito definitivamente a Roma. Ovviamente avevo coronato la mia denuncia con tutta una serie di argomentazioni legate al numero di aziende che negli ultimi tempi avevano dovuto lasciare Genova per Roma, non per ragioni industriali, non per ragioni economiche, ma solo per ragioni politiche, clientelari, di potere romano: la Lega usava altri termini, forse abusati, ma noi avremmo dovuto usarne di più, tutti i genovesi avrebbero dovuto in questi anni denunciare il fatto che oggi a Genova non c'è più un posto di lavoro, anche perché tutte le aziende hanno lasciato la nostra città, soprattutto per trasferirsi a Roma.

Avevo ricevuto assicurazioni dall'amministrazione, le aveva ricevute l'illustre Presidente della Regione, le aveva ricevute persino il nostro Cardinale Arcivescovo, dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane, che è il controllore di Postel: Genova non avrebbe perduto quei pochi uffici che restavano di Postel, Posta Elettronica, nata vent'anni fa dentro Elsag su idea di

un manager, del compianto manager genovese Enrico Albereto, in una logica che era quella dello sviluppo di una città, in previsione di quella che ora viene chiamata città digitale, città elettronica, con industria pensante e quant'altro.

Purtroppo oggi abbiamo la cartina di tornasole del fatto che i dirigenti delle Poste, i Dirigenti di Postel, hanno di Genova considerazione "zero", hanno delle istituzioni genovesi considerazione "zero", e devo dire che zero conta anche la classe dirigente di questa città, di questa Regione. Vent'anni fa, di fronte a questo fatto emblematico, ci sarebbe stato uno sciopero generale, dieci anni fa probabilmente si sarebbe mobilitata tutta la città, tutta la Provincia, tutta la Regione: ricordo il caso IP, ricordo il caso Elsas Baily, casi molto più eclatanti di quello di Postel, ma il problema è che oggi siamo costretti ad occuparci di minuscole realtà, anche se importanti dal punto di vista del lavoro, o meglio di quello che rimane del lavoro.

Cosa è successo? E' successo che con grande faccia tosta Postel celebra a Roma il ventennale della nascita, senza neanche invitare il Sindaco di Genova, l'assessore Margini, dimostrando di non avere alcun rispetto verso le istituzioni e verso la storia di questa città.

Capisco che ormai siamo alla frutta, non fa quasi neppure più notizia, e mi chiedo tra poco tempo cosa farà notizia, forse la chiusura di un negozio, di un banchetto di un extra-comunitario! Purtroppo siamo veramente al disastro: io non ce l'ho con l'assessore Margini, però è una battaglia che personalmente conduco da parecchi anni, infatti anche quando non facevo direttamente politica cercavo di far capire determinate cose: se la Lega avesse capito queste cose su Genova avrebbe preso il 70% dei voti!

Se faccio l'elenco di tutte le attività produttive piccole, medie e grandi che Genova ha perduto in questi anni, viene veramente uno scoramento assoluto! Il discorso di Postel è ignoto quasi a tutti, anche ai Sindacati sull'azione dei quali, peraltro, stendo un pietoso velo!

Vent'anni di Postel a Roma, senza rispetto per nessuno: volevo sapere cosa pensa di fare l'amministrazione e quali ulteriori assicurazioni ha avuto.... forse io mi sono sbagliato, magari non era il ventennale di Postel, ma di qualche altra società?!"

ASSESSORE MARGINI

"Lei ha fatto un intervento perché vuole che io non le dia ragione. Io ho grande stima per i sindacati, per la forza della città, vedo molte cose negative che vede anche lei, e forse qualcuna di più, però dire che Postel non fa notizia mi sembra un po' una forzatura! Io la ringrazio perché lei ha colto un aspetto vero.... INTERRUZIONI.... ho detto che ha colto un punto vero e non che lei voleva andare a Roma: forse c'è andato per Bagnasco, ma per Postel non ci voleva andare!

La cosa che lei solleva è un po' più spesso, nel senso che effettivamente ai tempi cui lei faceva riferimento, i tempi di Taviani, di Adamoli, di Pertini, c'erano scontri ma se si diceva una cosa, era quella.

In realtà le garantisco che l'impressione che io ho è che noi ci muoviamo, noi ci agitiamo (io ho un testo che ho inviato a Postel delle cose che loro mi hanno detto che si sarebbero impegnati a fare a Genova), poi la logica è un'altra: la logica è di concentrare a Roma certe attività.

Le garantisco che penso che molte volte alcune cose vengano concentrate a Roma per un solo motivo, ossia per la vicinanza con il potere e la comodità di chi dirige queste aziende. Allora io le dico questo: noi giudichiamo una scorrettezza e una mancanza di riguardo, quanto meno di stile, il fatto che si sia celebrata una cosa così importante a Roma; ovviamente ora ci spiegheranno che ne fanno una a Genova per la Befana, ma mi sembra significativo del fatto che si pensa che chi conta lo sia se sta a Roma.

E' questa la visione che non condivido perché possiamo discutere moltissimo di altre cose e di politica industriale, però anche in questi incontri che ho avuto con Postel la ragione per cui loro mi hanno spiegato che alcune attività devono stare a Roma non l'ho capita, ma non perché sono tardo ma perché l'unica argomentazione era che stanno lì perché sono più comodi.

Mi pare che la cosa che poi lei ponesse, al di là delle battute, è una cosa molto precisa: se noi possiamo accettare di vivere in un Paese in cui, in realtà, gli assetti industriali vengono a volte decisi sulla base della collocazione dei dirigenti ma è una cosa sbagliata. Io e lei polemizziamo su tante cose, ma sul fatto che dobbiamo difendere meglio e con maggior forza la presenza industriale a Genova è una battaglia che possiamo fare insieme e consideriamo la cosa un fatto molto negativo e la ringrazio di avere sollevato questo problema".

GAGLIARDI (F.I.)

"Sarei grato all'assessore se volesse fornire la documentazione riguardante queste promesse di Postel, che non manterrà.

Per tutti i giovani che per lavorare sono costretti ad allontanarsi da Genova e dall'Italia dovremo fare, un giorno, un'analisi di tutti gli scippi e le potenzialità che questa città ha perso. Ricordo sempre quando nel '66 l'Italcantieri venne trasferita a Trieste; ci furono dei moti di piazza, ma fu un trasferimento che si rivelò positivo per Genova che ebbe un pacchetto compensativo che significò l'Italimpianti e i figli degli operai che erano diventati ingegneri diplomati che si impiegavano all'Italimpianti, l'Ansaldo nucleare e l'Elsag medesimo.

Genova ci guadagnava ma erano altri tempi, c'era anche un'altra forza e un'altra serietà, anche del Sindacato, perché il silenzio del sindacato su questa cosa è emblematica, non lo dico per polemizzare. Dico questo proprio perché

Perché Genova in 30 anni ha perso 250.000 abitanti? Questa è una delle prime risposte e Postel, se non la difenderemo, sarà l'ultima battaglia persa da Alberto Gagliardi ma, soprattutto, dalla maggioranza di questa amministrazione e di questa Regione a livello politico".

GUERELLO – PRESIDENTE

Palladini stava compiendo la missione che gli era stata affidata, ovvero garantire la sicurezza della popolazione afgana. Il suo sacrificio non è stato vano e con il suo gesto eroico ha immolato la vita per salvare quella di altre persone, e per questo gli rivolgiamo il nostro sincero riconoscimento.

GUERELLO – PRESIDENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

- che la famiglia Savoia dopo il faticoso rientro in Italia si era impegnata a non richiedere alcuna forma di indennizzo allo Stato Italiano:

- che la famiglia Savoia ha storicamente nuociuto alla nazione italiana e alla città di Genova in particolare

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A stigmatizzare il comportamento della famiglia Savoia.
- A collocare al più presto nell'atrio di Palazzo Tursi una targa in memoria dei caduti dell'eccidio perpetrato ai danni dei cittadini genovesi dall'esercito Sabaudo nel 1849, così come già affrontato in una precedente mozione di detto Consiglio.

Proponenti: Scialfa, Bruno, Nacini (P.R.C.); Borzani, Lo Grasso (Ulivo); Cappello (I.D.V.); Delpino (Com. Italiani).

(omissis)

(dalle ore 15.10 alle ore 15.25 il presidente sospende la seduta)

CAMPORA (F.I.)

"Chiedo che l'ordine del giorno venga distribuito. Chiedo altresì una sospensione".

(dalle ore 15.30 alle ore 15.40 il presidente sospende la seduta)

GUERELLO - PRESIDENTE

"Pongo in votazione l'ordine del giorno sulla famiglia Savoia".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 1 contrario (Bernabò Brea); n. 8 astenuti (Murolo; F.I.: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Garbarino, Grillo G., Viazzi).

CDXXXIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VITTIME
CATASTROFE IN BANGLADESH.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPRIME solidarietà alle migliaia di vittime dell'immane catastrofe che ha devastato le regioni più povere del Bangladesh;

IN PARTICOLARE vuol far sentire la propria vicinanza, in questo tragico momento, ai cittadini di quel paese che vivono nella nostra città, in particolare ai 300 lavoratori occupati nei cantieri navali di Genova – Sestri Ponente

PROPONE

ALLA SINDACO E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di valutare l'opportunità di un sostegno tangibile alle popolazioni colpite, concordando le iniziative della Civica Amministrazione anche con la RSU dei Cantieri Navali di Sestri Ponente, già resisi parte attiva in questo senso.

Proponenti: Delpino (Com. Italiani); Bruno (P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXXXIV (104)

PROPOSTA N. 00078/2007 DEL 26/10/2007
AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE
ALL'ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI
RELATIVI AL CAPITALE SOCIALE DELLA
PALAZZO DUCALE S.P.A..

COSTA (F.I.)

"Mi scuso con i colleghi perché ho presentato questo ordine del giorno la settimana scorsa, quando era stata iscritta per la prima volta questa delibera in Consiglio Comunale. Con questo ordine del giorno chiedevo, in un momento in cui l'Amministrazione interveniva economicamente a ripianare la situazione finanziaria della società Palazzo Ducale s.p.a., che fosse opportuno che questa

società comunicasse alla città, attraverso il Consiglio Comunale, la sua attività con un bilancio completo ed una relazione articolata sui vari eventi, cosa che negli anni il Consiglio Comunale non ha mai avuto modo di conoscere.

A fronte anche del dibattito che c'è stato in commissione e dell'anticipazione di questo ordine del giorno la delibera la settimana scorsa è stata rinviata ed è stata fatta una commissione durante la quale il responsabile della Società Palazzo Ducale s.p.a. hanno illustrato quella che era l'attività e hanno portato una documentazione più ricca rispetto a quella precedente.

Quindi quello che chiedevo con questo ordine del giorno è stato soddisfatto e lo ritengo di fatto superato, con l'invito però all'assessore e ai responsabili della Palazzo Ducale s.p.a. che per il prosieguo delle attività questo rapporto di comunicazione e trasparenza sia molto più forte e sia rappresentato alla città perché, ormai, dobbiamo rendere conto di come vengono spesi anche pochi soldi".

GRILLO GUIDO (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 2. Già il collega Costa ha ricordato che sulla Palazzo Ducale s.p.a. abbiamo avuto due incontri in commissione, ad uno dei quali ha partecipato l'amministratore che ha fornito i dati relativi al bilancio. Questa pratica, che ci viene sottoposta, ci propone la trasformazione della Società Palazzo Ducale da s.p.a. a fondazione.

Rispetto a questa proposta, quindi, alludendo all'ipotesi della fondazione, chiediamo quanti e quali altri enti è previsto entrare nella fondazione e con quali previsioni di compartecipazione finanziaria. In buona sostanza, se abbiamo ben compreso, nella fondazione dovrebbero entrare più soggetti operanti sul piano culturale della città. E' quindi importante conoscere quanti e quali siano questi enti, istituzioni, associazioni e con che quote di finanziamento annuale entreranno a far parte della fondazione.

La seconda questione, che avevamo già evidenziato in commissione, di conoscere programmi e progetti per le rassegne che la fondazione vorrà organizzare e le iniziative culturali per il prossimo triennio 2008 – 2010. Non è posta, questa domanda, fuori dalla logica perché un grande contenitore culturale come il Ducale, cosa che vale, ad esempio, anche per la Fiera di Genova od altri, è chiaro che se vogliono candidarsi ad ospitare dei grandi eventi che possano suscitare interesse nell'opinione pubblica, non soltanto genovese ma anche nazionale e internazionale atti a richiamare turismo culturale nella nostra città, è chiaro che questi eventi si debbano prenotare e programmare il calendario.

Quindi, al secondo punto di questo ordine del giorno chiediamo di conoscere se verrà predisposto un calendario triennale di questi eventi e le conseguenti iniziative promozionali, perché un grande evento culturale è

destinato a successo nella misura in cui poi viene sviluppata una forte iniziativa promozionale, come altre città in Europa e in Italia stanno dimostrando. Quindi, considerato che le iniziative promozionali costano, sarebbe interessante per noi contribuire con proposte e idee al fatto che quando un'iniziativa forte culturale si tiene in città e avviene in concomitanza con altri eventi (vedi la Fiera di Genova o iniziative al Ducale o, ovviamente, iniziative al Carlo Felice, che si possa operare anche in funzione di una promozione unitaria di quell'evento che avviene contestualmente ad altri. Quindi proponiamo, se questo ordine del giorno verrà accolto, che vi sia poi un approfondimento per quanto riguarda le prospettive del Ducale, visto nell'ottica della programmazione degli eventi, della compartecipazione finanziaria di altri enti alla fondazione e di un piano previsionale sulla promozione, indispensabile per il successo di un evento al Ducale o in altri contenitori”.

ASSESSORE BALZANI

“Ne abbiamo già parlato in commissione. Sicuramente questo passaggio verso la fondazione, che oggi comunque non è in discussione (perché oggi la delibera ha per oggetto la riduzione del capitale sociale), è il passo successivo e abbiamo già condiviso in commissione l'orientamento secondo il quale si tratterà di una trasformazione che avrà degli importanti momenti di discussione e condivisione soprattutto per quanto riguarda l'allargamento, che abbiamo visto essere una delle ragioni della trasformazione perché consente una maggiore partecipazione di vari soggetti rispetto a quella che consente una struttura societaria, e anche riguardo alla programmazione. Abbiamo detto in commissione che forse non era il caso di parlare di triennio, ma di prossimo futuro, comunque il senso è lo stesso e direi che è un ordine del giorno condivisibile”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Ritenute insufficienti le informazioni fornite per una approfondita valutazione della reale situazione finanziaria e gestionale in cui versa la “Palazzo Ducale S.p.A.” in occasione della competente commissione consiliare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a relazionare, entro sessanta giorni, alla cittadinanza, attraverso la commissione consiliare competente, sulla complessa attività del nostro principale contenitore culturale, previa la presentazione di una completa documentazione sui singoli eventi”.

Proponente: G. Costa (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 78/2007 del 26/10/2007 avente per oggetto :
“Autorizzazione alla Sindaco in ordine all’assunzione di provvedimenti relativi al capitale sociale della “Palazzo Ducale S.p.A.”;

RICHIAMATE le proposte formulate nella competente Commissione consiliare nelle sedute del 15 e del 22 novembre 2007

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio prima di attivare le procedure di trasformazione da Palazzo Ducale S.p.A. in Fondazione.

Quanti e quali altri enti è previsto entrare nella Fondazione e con quali previsioni di compartecipazione finanziaria.

Programmi e progetti di eventi, rassegne, iniziative culturali, per il triennio 2008/2010 e le conseguenti iniziative promozionali”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

L'ordine del giorno n. 1 viene ritirato dal proponente in quanto superato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 40 voti favorevoli e 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 78/2007: approvata con 27 voti favorevoli e 17 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Viazzi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; G. Misto: Musso; L.N.L.: Piana).

CDXXXV

MOZIONE 00268/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO AD
ISTITUZIONE SERVIZIO CINOFILO PRESSO
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE.

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che da tempo, date le molteplici tipologie di intervento a cui viene giornalmente chiamata la Polizia Municipale e l'allarmante aumento esponenziale della criminalità sul territorio cittadino, si propone la creazione di un nucleo cinofilo all'interno della stessa composto da operatori debitamente motivati e addestrati per seguire i compiti di istituto quali:

- rappresentanza
- protezione civile
- vigilanza ad istituti scolastici
- prevenzione e repressione di atti criminosi presso ville e parchi pubblici
- supporto ad altri agenti impegnati in particolari servizi (centro storico, sgomberi, commercio ambulante abusivo, ecc.)
- eventuale altro impiego cooperativo con altre Forze dell'Ordine
- sorveglianza sullo svolgimento di particolari manifestazioni o aree (metropolitana, fiera, ecc.);

RICORDATO che il cane rappresenta un vantaggio per il controllo del territorio e della sicurezza dei cittadini e che sempre più Amministrazioni Comunali dal 1998 hanno iniziato a dotarsi di unità cinofile anche per sopperire al senso di insicurezza urbana, ovvero al binomio agente di polizia locale-cane;

SOTTOLINEATO che un nucleo cinofilo potrà diventare il fiore all'occhiello della nostra P.M. garantendo un servizio ai cittadini più a rischio quali anziani e bambini ed un mezzo di sicurezza per gli stessi operatori durante l'espletamento dei compiti di istituto e fornire un concreto ausilio in casi di calamità naturali anche in altri Comuni del nostro Paese (vedi l'apporto logistico dato dal Corpo in Friuli, Irpinia, Firenze, ecc.);

SOTTOLINEATO ALTRESI' che tale progetto è frutto di una ricerca svolta presso i Nuclei Cinofili della P.M. di altre città tra le quali Milano, Torino, Padova, Bologna e Palermo e che, per quanto riguarda la realtà genovese, si sono realizzati contatti e adesioni di importanti realtà cittadine quali:

- Curia
- Ministero della Pubblica Istruzione
- ASCOM

- Fiera di Genova
- Fiumara
- Associazione Italiana per la lotta al NeuroBlastoma del Gaslini
- Federazione Italiana Giuoco Calcio
- P.A. Croce d'Oro
- Nucleo Cinofilo dei VV.FF.
- Circoscrizione di Sampierdarena

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad istituire un servizio cinofilo presso i Comando di Polizia Municipale di Genova e a reperire i fondi necessari, viste le motivazioni di cui sopra, per la creazione di un fondamentale reparto cinofilo specializzato al servizio della nostra città”.

Proponente: A. Praticò (A.N.)

PRATICÒ (A.N.)

“Mi auguro che l'assessore Scidone abbia una giusta e valida documentazione per rispondere alla mia mozione, visto e considerato che la delega relativa all'argomento della mia mozione è del Vice Sindaco che oggi non vedo.

Da tempo in tutte le città d'Italia le funzioni della Polizia Municipale sono notevolmente cresciute. Da una ricerca di mercato che ho fatto, ho visto che in tante altre città questo servizio di una squadra cinofila nella Polizia Municipale è già previsto.

Sappiamo che il cane, oltre a sfruttare i suoi sensi per avvertire il conduttore della presenza di persone nascoste, rappresenta veramente un eccezionale deterrente alle eventuali azioni di resistenza attiva da parte di individui sospetti. Sappiamo benissimo che oggi, con l'aumento della microcriminalità in città, un servizio come questo è importantissimo.

Vorrei anche ricordare che ad oggi varie realtà cittadine, come la Curia, la Pubblica istruzione, l'ASCOM, la Fiera di Genova, Fiumara, l'Associazione italiana per la lotta al neuroblastoma del Gaslini, la Federazione Italiana Gioco Calcio, la pubblica assistenza Croce D'oro, il nucleo cinofilo dei Vigili del Fuoco e la Circoscrizione di Sampierdarena hanno chiesto di istituire una squadra cinofila.

Visto e considerato che a Genova, non solo la microcriminalità è aumentata, ma la gente ha paura di uscire la sera e istituzioni importanti chiedono ... Signor Presidente, concludo qui il mio intervento considerato il totale disinteresse dell'aula”.

COSTA (F.I.)

“Il collega Praticò ha sollevato un problema importante perché richiama un problema di sicurezza e di rapporto dell'uomo con gli animali, però se vogliamo costituire un nucleo cinofilo ci dobbiamo rendere conto di cosa vuol dire: vuol dire risorse, soldi, strumenti, locali, preparazione, ecc. e io ho una grossa perplessità in una città come questa dove da vent'anni parliamo di un canile comunale e ancora non lo abbiamo ... interruzione ... quello della Val Bisagno fa schifo; lei è un consigliere giovane, ma vada a vedere cosa sta spendendo la Civica Amministrazione in quel di Sestri, senza concludere ancora niente.

Ebbene, in una realtà come questa, in una città dove ci sono tante altre priorità, specialmente per la sicurezza ed altre cose, una proposta di questo genere suscita forti perplessità. Io sono intervenuto prima della dichiarazione di voto per sapere, da parte dell'assessore, qual è lo stato dell'arte su una proposta di questo genere, anche perché a mio avviso dobbiamo prima discuterne, fare un progetto, ma al limite prima preparare la nostra Polizia Municipale ad avere delle relazioni con altri gruppi cinofili delle forze armate e di altri enti per costituire una professionalità perché non è che, al di là delle risorse e dei mezzi, un gruppo cinofilo si costituisce tout court, ci vuole una preparazione, una disponibilità da parte degli uomini verso questo tipo di attività.

Inoltre occorre capire questo gruppo cinofilo a che cosa serve. Se deve servire a far la guardia per le strade, allora il discorso si fa ancora più complesso. Se invece deve servire a cercare un bambino se si perde è un altro discorso ancora. Gli obiettivi sono diversificati e in funzione di questi obiettivi ci sono risorse mezzi e quant'altro perché non è che la stessa preparazione serva per tutti gli scopi, quindi noi prima di votare, pur rispettando la proposta del collega che ha sollevato un problema importante, penso che siamo ancora lontani dalla creazione di una situazione di questo genere, stanti le condizioni in cui versa la Civica Amministrazione e anche perché una cosa di questo genere non si costruisce con un atto deliberativo ma con anni di esperienza sul campo dove si costruiscono delle professionalità, delle volontà, delle disponibilità”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio il collega Praticò per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione che tra l'altro riprende un'iniziativa che era stata presentata dal mio predecessore nel precedente ciclo amministrativo e della quale condivido l'importanza. Sarà interessante ascoltare le risposte che l'assessore vorrà dare alle questioni poste dal consigliere Costa.

Io penso che l'intenzione dell'amministrazione e l'impegno comunque consapevole del fatto che qualsiasi tipo di iniziativa comporta sicuramente l'assunzione anche di costi, sia molto significativa nei confronti di questo tipo di attività. Sono fortemente convinto che l'uso del cane potrebbe essere molto utile per determinati compiti di sorveglianza e sicurezza già oggi affidati alle competenze della Polizia Municipale e credo che anche nel contesto attuale, nel quale si sta rivalutando la figura del vigile urbano, possa valer la pena di mettere sul tavolo della discussione questo tipo di iniziativa.

Mi riservo di intervenire ancora in dichiarazione di voto ma sostanzialmente volevo già anticipare l'interesse della Lega Nord nei confronti di questo tipo di azione”.

PRATICÒ (A.N.)

“Il collega Costa giustamente si chiede (io non avevo finito il mio intervento) quali saranno i compiti di questa squadra. La necessità di questa squadra, assessore, è dovuta a compiti di rappresentanza del Comune, protezione civile, vigilanza presso istituti scolastici, prevenzione e repressione di atti criminosi presso ville e parchi pubblici, supporto all'attivazione dei colleghi destinati ad alcuni particolari servizi come Centro storico, sgomberi, commercio ambulante abusivo, eventuale impiego cooperativo con altre forze dell'ordine, sorveglianza sullo svolgimento di particolari manifestazioni metropolitane, fieristiche e quant'altro, appoggio durante lo svolgimento dei moduli operativi e ausilio per gravi necessità e urgenze da parte del Comune. Per tutti questi compiti io chiedo l'istituzione di una squadra cinofila, cosa che già avviene in altre città italiane e che viene richiesta ufficialmente da una serie di enti e associazioni che ho elencato prima, a cominciare dalla Curia. Le aree ci sono in Comune, occorre avviare una procedura per l'addestramento e l'operatività di questa squadra”.

ANZALONE (ULIVO)

“Ringrazio il consigliere Praticò per la mozione presentata e la sua ampia illustrazione. La Polizia Municipale genovese sta attendendo da tempo un riordino che per fortuna la Regione Liguria sta per licenziare. Ha bisogno di risorse, di uniformi, di mezzi per operare meglio. Ritengo che attualmente un reparto cinofilo, seppur importante, possa essere previsto solamente dopo che saranno forniti adeguati strumenti alla nostra Polizia Municipale per operare. Le priorità sono quelle di un miglioramento del servizio e dei mezzi; devono essere incentivati gli operatori per una migliore attività e poi semmai, se ci saranno risorse idonee, si potrà istituire un reparto cinofilo e, perché no, anche un reparto a cavallo e se possibile anche una squadra di sommozzatori”.

PROTO (I.D.V.)

“Per quanto riguarda l’istituzione di tale servizio, sono contrario per un semplice motivo. Intanto perché gli animali meno si usano e meglio è in quanto devono essere affiancati all’uomo e non servire all’uomo per dei compiti ai quali non sono preposti. Comunque conosco l’affezione che ha l’amico Praticò verso gli animali, ma in questa sua proposta non vedo nulla di fattibile in quanto ogni cane va addestrato per un compito preciso, non si può portare un cane a fare prevenzione, servizio civile, servizio nel Centro storico perché lui non capirebbe. Un cane è legato al conduttore e alle situazioni. I cani possono servire per tali funzioni, ma il mio è un no perché tutto questo richiederebbe una tale specializzazione, un tale investimento, una tale cultura, una tale preparazione che non esiste nella Polizia Municipale perché non si è mai immaginata una cosa del genere e non c’è una cultura in tal senso e verso questi soggetti bisogna avere una cultura e un’affezione enorme, una tradizione.

Se l’assessore lo ritiene, potrebbe invece creare un coordinamento che manca tra i vari servizi (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Finanza) che utilizzano i cani per tali scopi. Infatti sarebbe da proporre un coordinamento che non esiste e che sarà probabilmente oggetto di una mia proposta. Quindi il mio è un no perché gli animali non possono servire ad offendere o tutelare quando ci servono, ma devono servire soprattutto ad accompagnarci nella nostra strada”.

ASSESSORE SCIDONE

“Le unità cinofile hanno essenzialmente quattro finalità: antiterrorismo, antidroga, protezione civile e ricerca di persone, ordine pubblico. Per ognuno di questi compiti occorre un addestramento specifico, non esiste il cane tuttofare; anzi, addirittura vi sono razze che apprendono maggiormente di altre uno degli specifici compiti. Premesso che l’antiterrorismo e l’antidroga non credo siano compiti che si possono affidare ad un’unità cinofila della Polizia Municipale, rimarrebbero la protezione civile e l’ordine pubblico.

Per quanto riguarda la protezione civile esistono già associazioni di volontari di protezione civile convenzionati con l’Amministrazione comunale che hanno unità cinofile. Per quello che riguarda l’ordine pubblico occorre chiedersi prima di tutto se andiamo verso una polizia di prossimità intesa nel senso del vecchio cantuné, di colui che si occupa delle vivibilità, se vada nella stessa direzione dotare lo stesso di un cane che faccia ordine pubblico e che quindi intervenga in difesa ma anche in attacco.

Con questo non voglio dire che l’opinione della Giunta sia per il no. Diciamo che occorre previamente considerare quello che ho appena detto in relazione all’ordine pubblico, ma occorre anche considerare con molta

attenzione i costi dell'operazione che sarebbero senz'altro elevatissimi. Questo perché giustamente un'unità cinofila non si crea dall'oggi al domani, bisogna creare delle strutture, addestrare i cani e i conduttori, anzi è forse più importante addestrare il conduttore che il cane. Occorrono professionalità molto elevate per fare questo e di conseguenza costi molto elevati.

Noi stiamo facendo il progetto di riordino della Polizia Municipale. Tra le altre questioni abbiamo anche questa e quindi all'interno di questo progetto uno dei gruppi di lavoro si occuperà della fattibilità, sia finanziaria che di indirizzo, relativa alla costituzione di un nucleo cinofilo. Ovviamente avremo modo di riferire al Consiglio o in commissione, man mano che i lavori avanzeranno qual è lo stato dell'arte. In questo momento io non posso dire né sì, né no perché non ho gli elementi finanziari per dire se l'unità cinofila è fattibile o meno, fermo restando che dovremo comunque dibattere la questione se sia o meno nell'orientamento che stiamo dando al corpo di Polizia Municipale avere dei cani che fanno ordine pubblico”.

PIANA (L.N.L.)

“Io volevo comunque dichiarare il voto favorevole rispetto a questo atto. Da una parte riscontro favorevolmente il fatto che l'assessore non abbia aprioristicamente precluso questo tipo di opportunità in un momento come quello che stiamo vivendo in cui è sotto gli occhi di tutti che la sicurezza è una delle preoccupazioni maggiori da parte dei nostri cittadini. Mi fa piacere che l'assessore si sia espresso in maniera diversa anche rispetto al pensiero di qualche altro suo collega che voleva indire delle iniziative nei confronti di cittadini che qualche tempo fa si sono permessi di passeggiare per il quartiere di Sampierdarena con un dobermann al guinzaglio, comunque credo che al di là delle necessità di formazione che sono sicuramente specifiche, il costo per l'Amministrazione non sia particolarmente elevato e credo che nell'ambito del riordino questo tipo di opportunità debba essere considerata con fermezza. Pertanto ribadisco il mio voto favorevole affinché l'Amministrazione si muova in questa direzione”.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, io non capisco perché lei parli di costi elevatissimi. Io conosco alcuni vigili urbani che hanno già la qualifica di conduttori, quindi se nella Polizia Municipale abbiamo già i conduttori e cerchiamo di impiegare dei cani, non dico per tutti i compiti che ho elencato, ma soprattutto per la sicurezza. Il cittadino deve essere tutelato. Da anni, ad esempio, nella zona del Porto Antico c'è l'abusivismo commerciale da parte degli extracomunitari. Cambierebbero tante cose.

L'ha deciso l'assessore al Bilancio che sono costi elevatissimi? Perché dice questo? Costi elevatissimi io non li vedo. Se lei mi dice che nel contesto della Polizia Municipale è previsto questo discorso è meglio risparmiare in qualche altra cosa ed investirli nella squadra cinofila. Il cittadino genovese sarebbe più tranquillo”.

COSTA (F.I.)

“Noi riteniamo che finché non c'è un progetto concreto non possiamo votare a favore di una proposta di questo genere, salvo poi verificare se ci sarà un progetto vero, concreto, applicabile con costi contenuti e funzionale ai nostri concittadini allora lo prenderemo in considerazione.

Allo stato attuale si rischia di dare una disponibilità, carta bianca, a fare una delle tante cose come gruppi di protezione civile del Comune che poi non si è capito cosa fanno e quanto costano. Pertanto non possiamo votare a favore di questa mozione”.

Esito della votazione della mozione n. 268/2007: respinta con n. 6 voti favorevoli; n. 35 contrari (Ulivo; La Nuova Stagione; F.I.; P.R.C.; I.D.V.; Com. Italiani; n. 1 astenuto (Bruni).

CDXXXVI

RINVIO DELL'INIZIA CONSILIARE AD
OGGETTO: “MOZIONE 00286/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. GAGLIARDI
ALBERTO, IN MERITO A REGOLAMENTO
EDILIZIO COMUNALE”.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'Amministrazione comunale ha il dovere di apportare tutte le modifiche alla propria organizzazione che ritiene più opportune per fornire un sempre migliore servizio ai cittadini;

RILEVATO che alcuni mesi or sono l'Amministrazione comunale ha presentato una nuova stesura del Regolamento edilizio dal quale, ad una prima lettura, emerge soltanto la volontà, non già di sciogliere i nodi ed evitare i colli di bottiglia che da anni rendono il settore Edilizia privata molto sofferente per i cittadini genovesi, ma, di abolire la Commissione edilizia del Comune;

RILEVATO appunto che dal nuovo testo in esame non si appalesa quella rivoluzione copernicana, tanto conclamata come esigenza di una totale rivisitazione degli articoli regolamentari, ma piuttosto, in nome di un presunto snellimento delle procedure, una rischiosa tendenza a demandare ad altri enti pubblici ed a professionisti esterni all'Amministrazione non trascurabili competenze e responsabilità;

ATTESO che anche la Regione Liguria avrebbe in cantiere la redazione di un Regolamento edilizio regionale;

ACCERTATO che in questo clima di presunti totali cambiamenti i rappresentanti delle categorie ed i professionisti del settore vengono informati e coinvolti in maniera molto superficiale e che ad una prima scorsa del nuovo Regolamento non pare sia stato affrontato il problema della lentezza dell'iter delle pratiche, per cui se risulta più chiara l'individuazione, ad eventuali fini giudiziari, dei responsabili delle procedure questo non aiuta l'accelerazione delle stesse;

ATTESO, pertanto, che il nuovo Regolamento non risolve né il problema della pleora del numero di procedure, non ultime quelle relative ai pareri demandati alle Asl o richieste a enti diversi, né dei passaggi superflui a volte imposti autonomamente dai funzionari preposti: abnorme è il tempo perduto, ad esempio, dall'utente che necessita di una visura non sempre essenziale al corretto prosieguo della pratica;

RILEVATO che la stessa riorganizzazione del personale del settore Edilizia privata non ha risposto alla necessità di valorizzare i funzionari con maggiore professionalità, per merito e senso di responsabilità, ma al puro obbiettivo di un astratto rimescolamento degli addetti con il rischio di ulteriori tempi di ristagno delle pratiche causati dalle necessità di ambientamento dei dipendenti nei nuovi uffici;

RILEVATO che il nuovo Regolamento sembra trascurare la questione del rapporto con l'utenza e dell'informazione preliminare sia verso i professionisti sia verso i semplici cittadini che hanno problemi di carattere edilizio, per cui sarebbe auspicabile che certe comunicazioni di carattere generale potessero essere fornite anche per via telematica e telefonica;

ANCHE per scongiurare il rischio, gattopardesco, che nell'ambito del settore dell'Edilizia privata tutto cambi affinché tutto rimanga come prima

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a far conoscere alla cittadinanza genovese, attraverso un dibattito in Consiglio comunale, le precise volontà della nuova Amministrazione in questo delicato settore.

Firmato: Gagliardi (F.I.)

In data: 5/11/2007”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Stigmatizzando il costume generale di molti assessori che non partecipano alle attività del Consiglio Comunale e alle richieste dei consiglieri, soprattutto quelli di opposizione che sono sempre presenti e che lavorano a tempo pieno, faccio presente che l’Assessore Pastorino si è scusato con me per l’assenza e che sarà presente in aula martedì prossimo. Quindi questa mozione sarà discussa, se possibile, martedì prossimo”.

CDXXXVII INTERPELLANZA 00290/IMI/2007 PRESENTATA
DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD
ABUSIVISMO COMMERCIALE IN PIAZZA
PALERMO.

“Il sottoscritto, Dr. Stefano Balleari, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia,

RILEVATO che quotidianamente, e soprattutto nei giorni in cui nella Piazza Palermo si svolge il mercato bisettimanale di merci varie (lunedì e giovedì), il fenomeno dei venditori abusivi, specialmente extracomunitari, è in forte crescita;

CONSTATATO che detto fenomeno di abusivismo commerciale interessa non solo la citata Piazza Palermo, ma anche le vie limitrofe e, più vastamente, l’intero territorio cittadino;

FATTO PRESENTE che detto abusivismo occupa sempre più spesso spazi ed aree riservate al passaggio pedonale, come i marciapiedi della Via Monte Suello, arrecando conseguentemente grave intralcio allo stesso;

TENUTO CONTO del fatto che detto abusivismo riguarda ormai le più disparate tipologie merceologiche, comprendendo quindi articoli dalle false griffe ovvero merci vendute dagli stessi esercizi commerciali che operano in zona;

CONSTATATO che detto abusivismo si ripercuote sia in ragione di mancate vendite in danno degli esercizi commerciali ivi presenti, sia fiscalmente, nella vendita abusiva di articoli ai cittadini;

EVIDENZIATO che i venditori abusivi, alla vista di eventuale personale di Polizia, Guardia di Finanza o Polizia Municipale, arraffando letteralmente la propria merce e compiendo vere e proprie fughe repentine, mettono a repentaglio l'incolumità pubblica di chi si trova nelle loro più strette vicinanze;

INTERPELLA CON URGENZA LE SS.VV.

- affinché vengano attivati con urgenza tutti i sistemi di controllo possibili avverso il fenomeno segnalato, che non è unico della Piazza Palermo, valutando la possibilità di programmare interventi programmati con personale e mezzi adeguati del Reparto Annona della Polizia Municipale”.

Firmato: Balleari (F.I.)

In data: 31/10/2007”.

BALLEARI (F.I.)

“Accade che il lunedì e il giovedì ci sia il mercato in Piazza Palermo che oltre al traffico porta anche ricchezza, perché porta del passaggio e per i negozianti dovrebbe essere una buona giornata di lavoro.

Il problema è la presenza di tanti ambulanti che non in Piazza Palermo ma nelle vie adiacenti posizionano i loro teli con la merce, rigorosamente contraffatta, sui marciapiedi creando anche pericolo per l'incolumità delle persone che sono costrette a camminare lungo la strada con le vetture che transitano.

Raramente succede che intervengano le Forze dell'Ordine facendo sgomberare gli ambulanti i quali per timore di essere segnalati, o per paura che gli venga requisita la merce, raccolgono la mercanzia in lenzuoli e fuggono precipitosamente incuranti dei passanti. Questa primavera è stata ricoverata al Pronto Soccorso perché investita da uno di questi pesanti fardelli.

I negozianti hanno firmato ed hanno provato ad inviare una lettera alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri, scritta dall'ASCOM perché i negozianti si lamentano perché l'accesso ai loro negozi non è percorribile dalla clientela. Al momento attuale non è successo nulla di fatto, c'è un momento di grave disagio in quei due giorni di mercato rionale”.

ASSESSORE TIEZZI

“Il tema dell'abusivismo non è recente e coinvolge tutte le città, tutte le piazze e tutte le occasioni. E' un tema che può essere considerato sia di carattere commerciale che di ordine pubblico. Ha fatto bene a riferire i casi occorsi, ce ne sono altri, uno di recente sabato scorso nel mercato di Via Tortosa.

Questo tema è stato oggetto di un confronto nel tavolo della pubblica sicurezza in Prefettura. La nostra vigilanza è gestita dalla vigilanza annonaria. Abbiamo risorse che non sono sufficienti ad arginare il fenomeno. Devo riconoscere ai vigili annonari un grande sforzo di contenimento di questo fenomeno molto pericoloso, e dal punto di vista commerciale anticoncorrenziale.

In questi tavoli che abbiamo sviluppato insieme al Prefetto abbiamo chiesto il coordinamento delle forze, inteso come Vigilanza Urbana, Carabinieri, Forze dell'Ordine, Polizia e Finanza in modo tale che l'applicazione puntuale della normativa regionale che prevede la confisca dei mezzi, mi riferisco alle API collocate a margine dei mercati in forma assolutamente abusiva, possa essere svolta da questo gruppo interforze. Sappiamo che è un palliativo ma è un grosso segnale e sarà senz'altro apprezzato. In questo senso ci stiamo organizzando.

L'altro tema più pericoloso per i motivi che citava il consigliere è quello della presenza disordinata all'interno della stessa viabilità al mercato di questi personaggi che mettono tovaglie lì per terra ed espongono la merce. La loro presenza va intesa in molti casi ai limiti della disperazione, perché in realtà vendono merci provenienti in molti casi da paesi da cui provengono; in altri casi diventano occasione di grosso diverbio con gli utenti e con gli stessi ambulanti regolari del mercato.

Questo è un tema che abbiamo sviluppato nel tavolo della pubblica sicurezza perché è necessario attivare dei meccanismi che non consentano loro di mettere fisicamente la merce per terra: bisogna anticipare, visto che queste presenze non si possono definire occasionali. Ci stiamo organizzando e per quanto riguarda la materia di ordine pubblico si stanno organizzando le forze per poter risolvere questa questione.

Negli ultimi anni questo fenomeno è stato agevolato anche dal clima sociale che si è generato.

Vorrei ricordare al consigliere che è uno dei temi in priorità assoluta per le possibili azioni di contenimento del fenomeno, poi vediamo se attraverso altre iniziative, che nulla hanno a che vedere con gli aspetti commerciali ma si attengono più a questioni sociali legate al fenomeno dell'immigrazione, possiamo aggiungere altri risultati”.

Stiamo cercando di coinvolgere anche gli stessi ambulanti e gli esercenti a posto fisso”.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio l'assessore. Mi auguro che i propositi vadano a termine e che ci sia soprattutto una maggior tutela a favore dei commercianti fissi, o ambulanti, che pagano per esporre la merce. I nostri cittadini vengono prima di tutto”.

CDXXXVIII INTERPELLANZA 00051/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD
ASCENSORE INCLINATO VIA PINETTI – VIA
FONTANAROSSA.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATO l'allegato O.d.G approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACO E
L'ASSESSORE COMPETENTE**

- a volere riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti.

Firmato: Grillo G. (F.I.)

In data: 18 luglio 2007”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo di quest’anno, esaminando la proposta relativa alla Conferenza dei Servizi - variante relativa alla localizzazione dell’impianto di ascensore inclinato tra Via Pinetti e Via Fontanarossa a Quezzi, ha approvato un ordine del giorno.

La Giunta Regionale il 23 dicembre 1999 ha messo a finanziamento € 126.531,00 per la progettazione definitiva dell’ascensore. La pratica nasce prima. Sempre la Giunta Regionale il 23 dicembre 2003 ha messo a finanziamento l’esecuzione dell’intervento per un importo di € 1.384.276,00 pari al 60% del costo complessivo dell’opera, Giunta Biasotti.

La Giunta Comunale il 2 dicembre 2004 ha deliberato di finanziare il restante 40% mediante prestito BOC, corrispondente alla somma € 848.521,00. Rilevato poi che il quadro economico di spesa redatto da AMI incaricato del progetto comporta una maggiore spesa di € 1.089.117,00, conseguenza della variazione di prezzi intercorsi dal 2003 al 2005. Di questo si tratta! Quando parliamo che vengono programmate delle opere poi non realizzate, il giorno in cui si fanno si pensa di realizzarle automaticamente e vi è un incremento dei costi.

La Regione Liguria il 23 giugno 2005 aveva preso atto che la data di inizio dei lavori non era stata rispettata, quindi aveva prorogato i termini al 23 dicembre 2005. Quest’ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti, dopo la delibera proposta, entro settembre di quest’anno. Richiama, peraltro, altri due ordini del giorno uno del 23 febbraio 2005 che prevedeva che in quell’anno fosse utilizzata la somma di € 2.539.329 per realizzare l’opera. Poi sempre nel 2006 veniva prevista la stessa cifra per realizzare l’opera. Infine l’odierna interpellanza dove rispetto a questa cronistoria di fatti, di dati, di impegni non onorati.

Sarebbe opportuno che la Giunta facesse chiarezza”.

ASSESSORE MARGINI

“Ho qualche difficoltà a rispondere al consigliere Grillo non perché non dice delle cose giuste. Ci siamo già detti che la procedura con cui venivano iscritti i lavori a finanziamento doveva essere corretta.

AMI che è incaricata della progettazione finalmente ci ha consegnato il progetto esecutivo. Attualmente stiamo parlando di una cosa che sarebbe gestibile. Avendo il progetto esecutivo andiamo a ritroso rispetto alle cose che lei diceva.

Rispetto ai suoi ordini del giorno ci troviamo in questa situazione. La Conferenza dei Servizi ha approvato a fine aprile la variante urbanistica, che era un altro elemento che ci ha bloccato. Abbiamo affrontato il problema delle

notifiche e degli espropri. Abbiamo comunicato le somme cercando di andare verso una transazione bonaria. Al momento ci sono pervenute alcune osservazioni di alcuni proprietari volti a concludere in modo bonario la situazione.

Se lei mi chiede se abbiamo tutte le risposte, la risposta è no! Se mi chiede se in gran parte hanno detto che si trasferivano in modo bonario, la risposta è sì. Aspettiamo dall'Agenzia del Demanio una risposta per quanto riguarda la galleria ex rifugio che è una base di costruzione.

Ho questo scadenziario che mi fa dire che, secondo me, potremmo essere arrivati al momento in cui si passa da un complesso di enunciazioni a un percorso che ho cercato di attivare negli scorsi mesi e che dice che l'opera è in zona di arrivo.

Credo che questo è quello che lei voleva sentirsi dire. Io sento di fare un'osservazione. Se tutti insieme, Regione di centro-sinistra, quella di centro-destra, il Comune, non passiamo all'idea di capire che l'obiettivo non è il finanziamento ma è il progetto, noi corriamo il rischio di seminare la nostra azione politica di disillusioni dovute al fatto che in realtà si pensa che un'opera sia in sé automaticamente cancellabile. Qui abbiamo un problema aggiuntivo che è quello degli espropri che ha bloccato molto e una fase di progettazione anche perché varie situazioni si sono accumulate. Fornirò la documentazione.

Abbiamo tolto quest'opera da un punto che poteva essere un punto "morto". Il cammino è ripreso, gradirei che con l'appoggio di tutti fosse portato a compimento. Racconto la storia di quando sono andato all'inaugurazione di un'opera pubblica e ho chiesto: "Sei contento che l'abbiamo fatta?". La risposta è stata: "Sono dieci anni che me l'hai promessa, ci mancherebbe altro". Non vorrei che alla fine noi logorassimo con le parole e con il tempo opere che sono fondamentali".

Mi pare di essere stato chiaro nel dire che abbiamo fatto dei passi in avanti, penso che possiamo chiudere la partita".

GRILLO G. (F.I.)

"Citando le date prima di tutti gli adempimenti e gli impegni assunti dalla Regione e dal nostro ente non la chiamavo in causa direttamente, considerato che lei in passato non ha gestito questa delega.

C'è un'ampia convergenza fra di noi soprattutto quando lei stesso conferma che nei Piani Triennali del nostro ente siano previste delle opere concretamente fattibili. Un'opera per essere realizzata deve avere primo, la disponibilità delle aree, perché senza queste nulla si può fare; secondo, un progetto e solo dopo attivare i meccanismi di finanziamento.

Ci troviamo di fronte ad un'opera già finanziata dalla Regione, integrata al 40% dal Comune. Abbiamo visto che la cifra di allora non basta più in quanto

ci vuole un milione di euro in più per completare quest'opera e, probabilmente, quando si farà neppure questo sarà più sufficiente.

Bisogna che siano approvati dei piani annuali di intervento e i piani triennali in modo realistico, fattibili. Nella fattispecie di quest'opera suggerirei, visto che l'ordine del giorno aveva una scadenza a novembre, che si ritorni in Commissione per fare il punto concreto sulle prospettive di quest'area. Bisogna conoscere primo, se l'iter di acquisizione delle aree come e quando si potrà concludere. Secondo, se il progetto è veramente definitivo. Terzo, se a quel momento le risorse che io ho ricordato saranno sufficienti.

Gradirei molto che su questa pratica, magari abbinandola ad altre, ci sia un ritorno di approfondimento in Commissione”.

CDXXXIX

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO: “INTERPELLANZA 00285/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN
MERITO AD ISTITUZIONE CONTRASSGNO
“PARCHEGGIO ARGENTO””.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Enrico Musso,

CONSIDERATO

- che, in seguito all'istituzione delle “zone blu”, le persone che dispongono di un reddito o di una pensione di entità modesta hanno subito una drammatica riduzione delle loro possibilità di effettuare spostamenti in condizioni di autonomia e sicurezza utilizzando un veicolo individuale;

- che tale riduzione ha creato problemi particolarmente gravosi alle persone molto anziane, cui l'utilizzo del mezzo pubblico reca disagi talora insormontabili;

- che già il precedente assessore al Traffico, Signor Arcangelo Merella, aveva invitato l'AMI, con lettera dell'11 gennaio 2007, a considerare la possibilità di estendere i benefici dei c.d. “parcheggi rosa” agli automobilisti ultraottantenni

INTERROGA LA S.V. ILL.MA

per sapere se sia possibile istituire un contrassegno “parcheggio argento” a beneficio degli ultraottantenni titolari di patente di guida, tenendo

conto delle condizioni di reddito, prevedendo nei limiti consentiti dalle norme vigenti la possibilità di utilizzare alcune delle aree di parcheggio a vario titolo riservate (car sharing, merci, disabili).

Firmato: Musso (Gruppo Misto)
In data: 25/10/2007”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi ero stato indicato come disponibile per competenza a rispondere l’Assessore Pissarello che mi ha fatto avere una dichiarazione di indisponibilità essendo impegnato altrove per impegni istituzionali.

Se ci sono dei colleghi che possono rispondere sulla pratica, altrimenti devo segnalare al proponente che nessuno può rispondere”.

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Vorrei sapere se è possibile discuterla nel Consiglio di giovedì o di martedì prossimo. Anche fra due settimane ma con un po' di certezza. Essendo una pratica che riguarda gli ultraottantenni non vorrei che nel frattempo la platea degli interessati fosse totalmente sostituita dall’oggettivo corso del tempo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sarà mia premura iscrivere l’interpellanza all’ordine del giorno di un Consiglio successivo a quello di giovedì e la ringrazio per la sua disponibilità”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 NOVEMBRE 2007

CDXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
"AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET DEL COMUNE".1

CAMPORA (F.I.)1
ASSESSORE PITTALUGA.....2
CAMPORA (F.I.)3

CDXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"STRARIPAMENTO DELLO STURLA CON CONSEGUENZE GRAVI PER
GLI ABITANTI E COMMERCianti DELLA ZONA, E RISCHIO
STRARIPAMENTO LUNGO IL BISAGNO PER CATTIVA
MANUTENZIONE". INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"MANCATA PULIZIA DEI RIVI: RISCHIO DANNI ALLUVIONALI".....4

PRATICO' (A.N.).....4
GRILLO G. (F.I.)5
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....6
ASSESSORE MORGANO6
PRATICO' (A.N.).....8
GRILLO G. (F.I.)8
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....9

CDXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ALLAGAMENTO DEGLI
UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DI GENOVA AVVENUTO IN DATA 22
NOVEMBRE 2007.9

BASSO (F.I.).....9

ASSESSORE SCIDONE	10
BASSO (F.I.).....	12
CDXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SPCCIO DROGA IN PASSO DELL'ACQUIDOTTO.	12
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	12
ASSESSORE SCIDONE	13
CDXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VENTENNALE DELLA SOCIETA' POSTEL CHE SI CELEBRERA' A ROMA SENZA LA PARTECIPAZIONE DI ALCUN RAPPRESENTANTE DELLE ISTITUZIONI GENOVESI.	13
GAGLIARDI (F.I.).....	13
ASSESSORE MARGINI	14
GAGLIARDI (F.I.).....	15
CDXXXI COMMEMORAZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE IN MEMORIA DEL MARESCIALLO PALLADINI CADUTO IN AFGHANISTAN.	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
CDXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DA PARTE DI CASA SAVOIA.....	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
CAMPORA (F.I.)	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
CDXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VITTIME CATASTROFE IN BANGLADESH.	18
CDXXXIV (104) PROPOSTA N. 00078/2007 DEL 26/10/2007 AUTORIZZAZIONE ALLA SINDACO IN ORDINE ALL'ASSUNZIONE DI PROVVEDIMENTI RELATIVI AL CAPITALE SOCIALE DELLA PALAZZO DUCALE S.P.A..	18
COSTA (F.I.).....	18
GRILLO GUIDO (F.I.).....	19
ASSESSORE BALZANI.....	20

CDXXXV MOZIONE 00268/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO AD ISTITUZIONE SERVIZIO CINOFILO PRESSO COMANDO POLIZIA MUNICIPALE.22

PRATICÒ (A.N.).....	23
COSTA (F.I.).....	24
PIANA (L.N.L.).....	24
PRATICÒ (A.N.).....	25
ANZALONE (ULIVO).....	25
PROTO (I.D.V.)	26
ASSESSORE SCIDONE.....	26
PIANA (L.N.L.).....	27
PRATICÒ (A.N.).....	27
COSTA (F.I.).....	28

CDXXXVI RINVIO DELL'INIZIA CONSILIARE AD OGGETTO: "MOZIONE 00286/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GAGLIARDI ALBERTO, IN MERITO A REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE". ...28

GAGLIARDI (F.I.).....	30
-----------------------	----

CDXXXVII INTERPELLANZA 00290/IMI/2007 PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD ABUSIVISMO COMMERCIALE IN PIAZZA PALERMO.....30

BALLEARI (F.I.).....	31
ASSESSORE TIEZZI	32
BALLEARI (F.I.).....	33

CDXXXVIII INTERPELLANZA 00051/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD ASCENSORE INCLINATO VIA PINETTI – VIA FONTANAROSSA.33

GRILLO G. (F.I.).....	34
ASSESSORE MARGINI	34
GRILLO G. (F.I.).....	35

CDXXXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "INTERPELLANZA 00285/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO AD ISTITUZIONE CONTRASSGNO "PARCHEGGIO ARGENTO"”.36

GUERELLO – PRESIDENTE	37
MUSSO (GRUPPO MISTO)	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37